

Le sette aree individuate da Palazzo Marino

Nel piano moschee del Comune una sanatoria per gli estremisti

Il centrodestra: «La giunta regolarizza i fondamentalisti». La Regione: rispettare la legge

■■■ All'indomani della pubblicazione, da parte del Comune, del nuovo "piano delle attrezzature religiose" che riconosce la possibilità di costruire nuove moschee in città, non sono mancate le polemiche. Il commento più vibrante proviene da Matteo Forte, consigliere co-

munale di Milano Popolare, contro la sanatoria per gli islamici di via Maderna. Anche Silvia Sardone (Forza Italia) accusa Palazzo Marino di concentrarsi solo sulle esigenze dei rifugiati, a scapito dei bisogni dei milanesi.

FABIO RUBINI a pagina 35

Il progetto di Palazzo Marino

Sala regolarizza le moschee degli estremisti

Il centrodestra: «No alla sanatoria per i musulmani di Milli Gorus». La Regione all'attacco: il Comune rispetti la legge

■■■ FABIO RUBINI

■■■ Il caso più clamoroso è quello di via Maderna, dove la comunità islamica ha costruito abusivamente una moschea, con tanto di minareto, con Sala che è stato costretto ad intervenire per bloccare i lavori e bollarla come costruzione abusiva. Ebbene, nel nuovo "piano delle attrezzature religiose", pubblicato venerdì sera dal Comune di Milano, questo abuso edilizio potrebbe essere sanato. E questa è solo una delle incongruità contenute in quel documento che sta scuotendo la politica lombarda, con perplessità sia politiche sia procedurali. Ad ogni modo l'impressione è che Sala e il centrosinistra non avranno vita facile a farlo passare.

Sulle perplessità politiche i commenti si sprecano. Il più vibrante è senza dubbio quello di Matteo Forte, consigliere comunale di Milano Popolare: «Abbiamo letto la notizia sui giornali, in aula non ci hanno detto nulla - attacca - e quindi chiederemo conto di alcune scelte. Ad esempio, quando si parla di viale Pado-

va di quale delle due comunità islamiche si parla? E ancora in via Maderna la comunità islamica è legata a Milli Gorus, un'associazione che anche quest'anno finirà nella lista nera del rapporto del ministero degli interni tedesco. Il problema delle moschee a Milano - chiude Forte - non può limitarsi a regole urbanistiche, ma deve diventare una questione di quale tipo di islam si vuole legittimare».

Picchia duro anche Silvia Sardone, Forza Italia: «La sinistra continua a dimostrare di non aver a cuore le esigenze dei milanesi ma piuttosto preferisce concentrarsi sul fare favori alle comunità islamiche. La volontà di Sala sembra quella di trasformare Milano nella Mecca d'Italia». E l'azzurro Gianluca Comazzi annuncia che «in Consiglio Comunale uresemo tutti i mezzi per allungare il più possibile il dibattito sull'approvazione del piano».

E Sala? Il sindaco per difendere la sua scelta, tira in ballo la Regione: «Questo percorso è partito dalla richiesta della Regione a guida leghista, quando c'era ancora Maroni, di fare un piano per le at-

trezzature religiose, che potesse arrivare a permessi in specifiche aree. Un percorso lunghissimo di due anni - spiega Sala - che dovrà avere una fine perché la mia responsabilità è di governare una città con tante anime: quando hai 70 mila concittadini che, come dice la Costituzione, hanno diritto a professare la loro fede, il mio compito è di aiutarli. Il resto sono polemiche sterili».

A rispondere a Sala per conto del Pirellone è stato l'assessore al Territorio Pietro Foroni, che nel corso di una telefonata a *Libero*, ha ricordato come «Al momento preferisco non esprimere giudizi politici e mi riservo di approfondire eventuali criticità in un secondo momento. Anche se - prosegue l'assessore - è abbastanza semplice intui-



re la mia posizione che è molto critica riguardo questo documento». Ad ogni modo conclude Foroni «pur nel rispetto delle reciproche competenze, la Regione verificherà con il massimo scupolo che la legge regionale sia stata applicata correttamente. Ad ogni modo l'iter del Comune è solo all'inizio...».

Duro anche il commento l'assessore regionale alla Sicurezza Riccardo De Corato, che senza tanti giri di parola profetizza: «Sala di queste moschee non ne vedrà nemmeno una per la fine del suo mandato». E alle accuse del sindaco replica: «Sala dovrebbe sapere che nei Paesi in Europa colpiti dai numerosi tragici attentati, le moschee sono servite come luogo di organizzazione di questi atti. Noi abbiamo la fortuna di essere una delle poche nazioni europee a non averne subiti, perché cercare a tutti i costi il rischio?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



■ *Il problema delle moschee non può limitarsi a regole urbanistiche: la questione è capire che islam legittimare*

MATTEO FORTE, MILANO POPOLARE

■ *In Europa le moschee sono servite per organizzare attentati. Abbiamo la fortuna di non averne subiti, perché rischiare?*

R. DE CORATO, ASS. REG. SICUREZZA

■ *Se hai 70mila cittadini che hanno diritto di professare la loro fede, il mio compito è aiutarli*

BEPPE SALA, SINDACO DI MILANO



Preghiera islamica dentro un tendone al Palasharp di Lampugnano [Fotogramma]